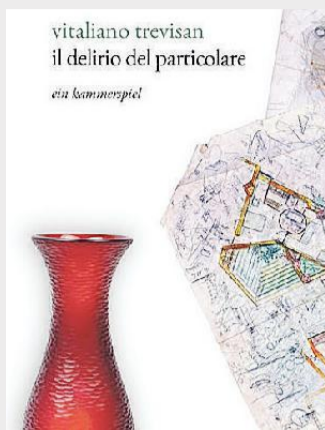


## LIBRI

## LO SCAFFALE

**Il delirio del particolare**  
Il testo si riallaccia  
a Strindberg

Recitazione da camera. Riallacciandosi al teatro di August Strindberg, il testo - vincitore nel 2017 del premio Riccione per il teatro - indaga il rapporto conflittuale, che mette in gioco i sentimenti, tra il progettista e i suoi committenti: un dialogo intimo tra un'anziana vedova, il suo badante e uno storico dell'architettura. Il debutto dello spettacolo sarà il 24 novembre al Teatro Sociale di Brescia.



Vitaliano Trevisan **IL DELIRIO DEL PARTICOLARE** Oligo, 96 pagine, 12 euro

**Il virus che rende folli**  
L'epoca del Covid  
secondo Lévy

Lévy considera la frase di Pascal: «ogni infelicità degli uomini viene da una sola cosa, dal non sapersene stare in pace, in una camera». Ma per Pascal «stare in pace in una camera» senza fare assolutamente nulla, non era una costrizione ma una libera scelta, un'esperienza dolorosa, una prova insopportabile per «metterci di fronte alla nostra finitudine». Non per dedicarsi alla cucina e a ridicoli passatempi.



Bernard-Henri Lévy **IL VIRUS CHE RENDE FOLLI** La nave di Teseo, 107 pag., 10 euro

**Una casacca di seta blu**  
Profumo di Danubio  
e del calcio che fu

Solo all'apparenza Paolo Frusca nasce vicino a noi, nel Bresciano; in realtà la sua mente instancabile è sorta sulle rive del Danubio e ne abbraccia da sempre le acque. Frusca ha la capacità di raccontare un'epoca unica del calcio, quello di Bela Guttmann, e trova il pretesto per avvolgerci grazie a una storia magica, quella di un uomo ancor oggi senza pari nei risultati raccolti e nella sua maledizione sul Benfica, da decenni a secco di Coppe.



Paolo Frusca **UNA CASACCA DI SETA BLU**, Mondadori, pagine 199, 17.50 euro

## GUADALUPE NETTEL



Guadalupe Nettel



La copertina del libro

Le declinazioni di "madre":  
sguardo sui rapporti familiari

"La figlia unica" racconta l'unicità della nascita Laura decide che può occuparsi anche del figlio di un'altra

Ines, la piccola protagonista del nuovo romanzo della scrittrice messicana Guadalupe Nettel, non ha fratelli e sorelle e come dice il titolo è "La figlia unica". Ma in realtà, arrivati

alla fine del libro, pubblicato con cura e con una bellissima copertina da La nuova frontiera e tradotto come sempre da Federica Niola, si scopre che con "unica" Guadalupe Nettel voleva raccontare l'unicità della nascita. Nel romanzo infatti viene declinata in una storia toccante, mai banale, un'ampia serie di sentimenti umani, in particolare legati ai rapporti familiari. Come dice Nettel siamo uni-

ci, ma nasciamo come un capitolo di un romanzo già iniziato che è la nostra famiglia.

Così "La figlia unica" è un catalogo delle tante declinazioni della parola "madre": Laura decide che non avrà figli, ma a un certo punto scopre che la maternità può essere anche occuparsi del figlio di un'altra. Alina, l'amica del cuore di Laura, desidera un figlio che non arriva; Doris fatica a occuparsi del figlio se-

gnato da un padre violento; la mamma di Laura non riesce a relazionarsi con una figlia che la tiene a distanza e apparentemente non la stima; una coppia di ostinati piccioni si trova nel nido un uovo non suo.

Tutto questo mette in luce la complessità dei rapporti umani, anche attraverso il confronto con il mondo animale (cifra narrativa molto cara a Guadalupe Nettel), grazie a un linguaggio insieme preciso ed evocativo, dove ogni parola sembra essere portata al suo massimo livello espressivo. Ma l'ambito familiare è il caleidoscopio con cui la scrittrice messicana, che ha vissuto a lungo in Francia e ama confrontarsi con luoghi e culture diverse, guarda anche alla situazione politica e sociale del suo paese e in particolare al modo in cui le donne vengono sistematicamente svalutate e sono spesso vittime di intimidazioni e violenze. "La figlia unica", grazie al potere della letteratura, ci restituisce così uno sguardo acuto sulla nostra contemporaneità e insieme ci fa riflettere sugli eterni, universali e complessi sentimenti che caratterizzano l'essere umano. —

SIMONETTA BITASI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guadalupe Nettel, **La figlia unica**, La nuova frontiera, 2020 (traduzione di Federica Niola) pag. 224, euro 16.90

## CATTIVA MEMORIA

La difficoltà di fare  
i conti con la storia  
secondo Flores

Politica e mass media sono sempre più propensi a sacrificare il passato al presente e a guardare strumentalmente all'ieri

All'indomani del 27 gennaio 2020, Giornata della Memoria, tre casi fanno riflettere: un falso sopravvissuto ad Auschwitz (smascherato dal Centro di documentazione ebraica contemporanea), una scritta a ricordo di tutte le vittime di lager, gulag e foibe voluta dalla sindaca di Lecco sulla stele di un deportato a Mauthausen e a Gusen (proteste dell'Anpi) e il libro di Valentina Pisanty "I guardiani della memoria e il ritorno delle destre xenofobe" secondo cui negli ultimi 20 anni il razzismo non è diminuito ma aumentato proprio nei paesi che più hanno commemorato la Shoah.

Analizzando il rapporto tra storia e memoria, Flores ci dice che quando la memoria prende il posto della storia, fare i conti con la storia diventa difficile. Negli ultimi decenni il ruolo della memoria nella vita pubblica è



Marcello Flores **CATTIVA MEMORIA** Il Mulino, 140 pagine, prezzo 14 euro

costantemente cresciuto, mentre per la conoscenza del passato il peso della storia è diminuito. Politica e mass media sono sempre più propensi a sacrificare il passato al presente, a guardare strumentalmente a ieri per le esigenze di oggi. Flores sarà al Festivalletteratura mercoledì 9 settembre alle 18.30 a palazzo San Sebastiano con Pisanty. —

G.S.

Chiara Valerio firma "La matematica è politica" per Einaudi  
Una lettura che offre uno strumento in più per governare i pensieri

Il valore del punto di vista  
più interessante della verità

## LA RECENSIONE

Chiara Valerio è nata alla fine degli anni Settanta, ha studiato matematica, l'ha pure insegnata, poi il suo percorso ha incrociato la letteratura, l'editoria: oggi è scrittrice ed editor. Esce in questi gior-

ni con "La matematica è politica", un breve saggio necessario in assoluto, tanto più ora che stiamo affrontando un possibile nuovo lockdown e che i pensieri, le opinioni, le nuove indicazioni in materia di come tornare a vivere (come se avessimo smesso nel frattempo) corrono a mille. Valerio nella prima parte par-

la dell'intenzione che accompagna lo studio della matematica, del tempo che si apre davanti alla risoluzione di un'espressione che è libero e sottratto ad ogni imposizione, dell'attenzione che la matematica pone al "che cosa", non a "chi". E procede scrivendo di disciplina, regole, relazioni, prospettiva, fiducia, fu-

turo, e anche di dignità e onore.

E dei nostri diritti costituzionali, che vanno sempre insieme a "un mazzolino di doveri": chi in Italia viene per trovare lavoro deve pagare le tasse e mandare a scuola i figli, per dirne una a chi ha una visione tutta parziale dei flussi migratori. Forse quelli elencati sono termini retrò? No, sono gli avamposti rivoluzionari della democrazia che, con la matematica, spartisce i suoi fondamenti a partire dalle regole - che non sono piovute dal cielo - e anche il momento storico, per dire che le conquiste che oggi governiamo sono il frutto di una continua ricerca, cioè il nostro (auspicabile) progredire verso il bene. Quel che fa la differenza è



CHIARA VALERIO LA MATEMATICA È POLITICA, EINAUDI, PAGINE 112, PREZZO 12 EURO

Questo breve saggio è necessario in assoluto, tanto più ora che tira aria di un possibile nuovo lockdown

dunque l'obiettivo di chi ci rappresenta: e qui si torna allo spirito della Costituzione, che mirava a recuperare la dignità dell'Italia attraverso strumenti che garantissero lo studio, il lavoro, la libertà di espressione. In questi mesi in cui siamo stati sopraffatti da un eccesso di comunicazione - si chiama infodemia - che ha inquinato la nostra capacità di discernere, abbiamo anche perso la capacità di comprendere il valore del punto di vista che per Valerio "è più interessante della verità". Una notizia mai arrivata al popolo di Facebook. Dura un'ora questa lettura, regalatevela e avrete qualche strumento in più per governare quei pensieri che corrono a mille. —

TINA GUIDUCCI